

Italia: dalla guerra di aggressione alla guerra di liberazione

Date cruciali: 25 luglio e 8 settembre 1943

Il 1943 è l'anno della svolta della seconda guerra mondiale.

Sul fronte orientale inizia la controffensiva dell'Armata Rossa, che vince la lunga e difficile battaglia di Stalingrado contro i tedeschi (31/1.-2/2/1943).

Sul **fronte meridionale** si ha, nel mese di maggio, la caduta definitiva delle **truppe italo-tedesche in Africa**.

Immediatamente dopo, gli **Alleati sbarcano in Sicilia**, iniziando così lo sfondamento della "fortezza Europa".

In **Italia**, gli **scioperi** del marzo 1943, il **bombardamento di Roma** del luglio e la caduta, nello stesso mese (25.7.1943), del **fascismo**, fanno precipitare la situazione.

Il paese è al tracollo, la **guerra è persa** su ogni fronte e l'Italia **si arrende**: il **3 settembre** viene stipulato l'**armistizio con gli Alleati**.

Verrà divulgato il successivo 8 settembre.

Nella notte tra il **24 e il 25 luglio** il **Gran Consiglio del Fascismo** approva l'ordine del giorno che **esautora** (destituisce) **Mussolini** dalle funzioni di capo del governo. Poche ore dopo l'ormai **ex duce** è **fatto arrestare** e imprigionare dal re Vittorio Emanuele III.

Ann. M. - N. 177 - Italia Impresa e Grafica - 1943, 34
Milano - Lunedì 24 Agosto 1943

CORRIERE DELLA SERA

Le dimissioni di Mussolini Badoglio Capo del Governo

UN PROCLAMA DEL SOVRANO

**Il Re assume il comando delle Forze Armate -
Badoglio agli Italiani: "Si serrino le file intorno
a Sua Maestà vivente immaginè della Patria,,**

L'annuncio alla Nazione **VIVA L'ITALIA** Soldato del Sabotino e del Piave

Sua Maestà il Re a Imperatore ha accettato le dimissioni
della carica di Capo del Governo. Primo Ministro segretario

Non è, tuttavia, la fine del fascismo, perché di lì a pochi giorni si riproporrà alla guida della **Repubblica Sociale Italiana** (nel nord Italia), al cui vertice sarà lo stesso **Benito Mussolini**, liberato dai tedeschi.

Il **3 settembre**, a Cassibile, in Sicilia, **Italia e Alleati anglo-americani** firmano un **armistizio**, noto come “armistizio breve”.

Le **clausole** dell'armistizio breve – che sarà seguito, il 29 settembre 1943, dall’“armistizio lungo” – prevedono in realtà la **resa incondizionata dell'Italia**.

La **sera dell'8 settembre 1943**, il maresciallo **Badoglio**, legge alla radio un proclama che annuncia al paese l'**armistizio** tra Italia e Alleati.

Il proclama di Badoglio, risulta ambiguo sull'atteggiamento da tenere nei confronti degli ex alleati tedeschi:

“Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza.”

Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

“Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

“La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza...”

Nel frattempo i **tedeschi** occupano quasi tutta l'Italia e preparano i piani che permetteranno loro, dopo l'annuncio dell'armistizio – interpretato dal Reich come “**tradimento dell'alleanza**” – di disarmare, deportare e uccidere, in alcuni casi, centinaia di migliaia di soldati italiani, colti completamente di sorpresa e abbandonati dalle istituzioni che avrebbero dovuto prepararli alla svolta.

Le **forze armate italiane** terminano la guerra – o almeno questa prima fase di guerra – come l'hanno iniziata, nel segno dell'impreparazione e dell'inadeguatezza.

Comincia, tuttavia, **una nuova guerra**, che per una parte

- sarà quella tesa alla liberazione del paese,
- per un'altra quella della fedeltà alla barbarie del nazifascismo.

<https://www.anpi.it/storia/104/date-cruciali-25-luglio-e-8-settembre-1943>